

Davide Astori, laurea in lettere indirizzo classico (Università di Parma, 31.10.1996 Laurea: 110/110 con lode), dottorato in romanistica (ottenuto nel 2006 presso la LMU – München, Relatore Prof. Th. Krefeld, correlatore Prof. W. Oesterreicher), diploma in paleografia (Archivio di Stato di Parma), giornalista (albo della Lombardia, elenco Pubblicisti, dal 05.04.1993), è nominato Professore associato ai sensi dell'art. 24 c. 6 della L. n.° 240/2010 (settore concorsuale 10/G1: “Glottologia e linguistica”, s.s.d. L-LIN/01: “Glottologia e linguistica”) con decreto rettorale n.° 256/2015 (Prot. 11459) presso il Dipartimento ALEF (ora DUSIC), con decorrenza 01.03.2015, ed espleta la propria attività istituzionale presso il Dipartimento DUSIC dell'Università degli Studi di Parma.

Dopo aver insegnato ‘Lingua e cultura ebraica’, ‘Lingua araba’ e ‘Sanscrito’ è, nell'ultimo anno, titolare dei corsi di ‘Linguistica generale’ (LT e LM), ‘Interlinguistica’, ‘Lingua romena’ e ‘Sign Language Linguistics’. Per l'**attività didattica** si veda la pagina specifica: <https://www.unipr.it/ugov/person/20788>, dove si registrano nel dettaglio i compiti didattici e i relativi contenuti.

Fra gli **interessi primari di ricerca** annovera l'indoeuropeistica, i fenomeni delle lingue in contatto, la traduttologia, lo studio delle minoranze e politiche linguistiche, l'interlinguistica, le lingue segnate. Per quanto attiene l'**attività scientifica**, il suo impegno di ricerca prosegue nell'impianto già strutturatosi negli anni precedenti: l'interesse primario per le lingue e culture in contatto (che si è andato delineando già con il progetto quinquennale, 1999-2004, dell'assegno di ricerca – presso la cattedra di Linguistica generale dell'Università di Parma, con *focus* nell'ambito del contatto fra lingue e culture da un lato, con particolare riferimento alla lingua romena e allo yiddish, di semitistica dall'altro – precedente all'assunzione come Ricercatore universitario ai sensi dell'art. 6 della Legge n.° 370/99, per il SSD L-LIN/01 con decreto rettorale n.° 2160 del 28/12/2006 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Parma, con decorrenza 29.12.2007) si coniuga – più specificamente in ambito greco, ebraico, romeno, serbo, le lingue maggiormente coltivate negli ultimi anni – a interessi traduttologici ed etimologici più in generale da un lato, e dall'altro a una particolare attenzione per le lingue minoritarie e le problematiche a esse inerenti, anche di carattere socio-politico, dal più tradizionale rapporto fra lingua e identità alla contemporanea “questione europea” e alle sue tangenze con il moderno dibattito sui diritti linguistici e sull'ecologia linguistica.

All'interno della riflessione sul rapporto fra lingua e identità è assolutamente da inserire anche il suo interesse per la creatività/creazione e la pianificazione linguistiche, non ultimo occupandosi di esperanto, che, accanto alla sua vocazione di lingua internazionale ausiliaria, si sta sempre più trasformando in lingua di una comunità specifica, offrendo una chiave di lettura, certamente eterodossa ma non meno stimolante e valida, di come addirittura intorno a una lingua non naturale si vada creando una cultura, una identità, un (per usare il termine in lingua) *kvazaŭ-etno* (con la comparsa di *denaskuloj*, una sorta di parlanti madrelingua, chiaramente *sui generis*), le cui dinamiche offrono molte occasioni di riflessione dal punto di vista teorico.

Altro filone di ricerca cui si dedica – sempre da inquadrarsi anche all'interno della riflessione sugli aspetti delle minoranze linguistiche, e sul rapporto fra lingua-identità-*Weltanschauung* – è quello delle lingue segnate, gravido di ricadute – accanto alla sfida etica che pongono – per la linguistica teorica: la loro natura di lingue a tutti gli effetti, con caratteristiche peculiari, stimola a ripensare e, in futuro, probabilmente, adeguare, ampliandoli alle nuove sollecitazioni che di là giungono, alcuni modelli teorici, da quello relativo al piano ‘fonetico’ (che forse meglio dovrà ridefinirsi in una fisicità che si raccordi insieme al suo omologo ‘cheremico’) al rapporto significante-significato (un dibattito sulla modernizzazione del concetto di arbitrarietà del segno molto si gioverebbe degli stimoli legati agli aspetti etimologici, iconici e “fono-simbolici” apportati dalle lingue segnate), fino alla riflessione teorica sull'importanza del ‘canale’, forse la chiave di volta che rende le lingue segnate “uguali e diverse” da quelle orali, e in cui profondamente si radicano gli aspetti sociali, culturali e identitari delle comunità sorde. Relativamente alle competenze linguistiche, ha ottenuto il primo (17/06/2014) e il secondo (18/06/2015) livello di LIS presso l'ENS di Parma, e il terzo (14/09/2017) con la scuola LIS-Learning di Bologna (docente D. Giglioli), scuola per la quale tiene da anni incontri di formazione sul tema ‘Linguistica generale e lingue segnate’ nei corsi di interpreti. Tale ambito di ricerca, che coltiva dal 2012, lo ha portato, dopo una prima esperienza come referente scientifico per l'Università di Parma all'interno del progetto di sperimentazione di un nuovo corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica per “interpreti internazionali delle lingue dei segni” (Classe L12) offerto dall'a.a. 2020-21 presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “San Domenico” di Fermo grazie anche al sostegno del Ministero dell'Università, a essere il docente proponente del Corso triennale

professionalizzante in “Interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)”, in fase di accreditamento e nell’offerta formativa dal prossimo a.a. 2023-24.

Quanto ai progetti *in itinere* più significativi, in linea con il profilo più generale qui delineato, da un lato, all’interno del quadro delle lingue segnate approfondisce il tema dell’etimologia della LIS e la natura del ‘segnato internazionale’, dall’altro sta conducendo l’analisi contrastiva della prima versione serba del “Bertoldo” di G.C. Croce, sulla scia di quanto prodotto – anche per quella ragione aveva frequentato la scuola biennale di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l’Archivio di Parma (2001-2003) – per quella romeno-moldava (cf. D. Astori, *La Vita di Bertoldo di Giulio Cesare Croce nella versione del manoscritto n. 328 (230) del Fondo Zabelin 45641 del Museo storico di Mosca*, Editura Brumar, Timișoara 2011), con la quale intende infine operare un’analisi contrastiva.

La lista completa delle **pubblicazioni** è compulsabile alla pagina Cineca Iris: <https://air.unipr.it/cris/rp/rp07859#.XhW3EUdKjIU>.

Per quanto riguarda la cosiddetta **terza missione**, profondamente convinto dell’importanza delle attività aperte a un pubblico esterno e, dove possibile, all’intera città, all’interno e in parallelo ai corsi ospita esperti e organizza giornate di approfondimento, anche aperte alla cittadinanza, a partire dall’assegnazione del Premio ‘G. Canuto’ per la migliore tesi di laurea in Interlinguistica ed Esperantologia, giunto quest’anno alla quindicesima edizione. In un’ottica di più generale divulgazione e di collaborazione con la società civile, si segnalano in particolare, negli ultimi anni, due attività: la cura per il quotidiano locale cremonese “La Provincia” – in un primo quadriennio 2012-15, attività ripresa nel 2019 – di un *box* settimanale di contenuto linguistico (i cui contenuti sono stati raccolti nel volume “Quattro anni di parole”, ADAFA, Cremona 2019) e la partecipazione come esperto alla Commissione Toponomastica del Comune di Cremona, dal 2016). All’interno dell’Università cura, sotto la denominazione di ‘incontri linguistici’, il ciclo di approfondimenti, paralleli ai corsi istituzionali, in cui invita esperti esterni ad approfondire tematiche linguistiche, e dal 2019 promuove i ‘martedì interlinguistici’, attività studentesca che, con cadenza tendenzialmente mensile, coinvolge studenti a relazionare pubblicamente su temi di carattere (inter)linguistico. Tali attività sono tutte registrate nelle pagine deputate dell’Università di Parma, cui si rimanda direttamente, e in qualche caso sono confluite in pubblicazioni che ne conservano e diffondono i contenuti.

L’attenzione e la sensibilità all’**internazionalizzazione** si radica ai tempi della formazione universitaria, quando, accanto al percorso curricolare, già aveva scelto di produrre la tesi all’estero grazie a una borsa erasmus. Vi fu poi il dottorato di ricerca, volutamente condotto fuori Italia per meglio approfondire le tematiche e fare propria la lingua tedesca. Nel primo periodo di collaborazione con l’università di Parma, ha proseguito i contatti con realtà estere (un esempio è la ricerca “Lingue e culture degli Ebrei di Timișoara finanziata come Progetto ‘Giovani ricercatori’ Università di Parma, anno 2002/03), attività che, accanto ai contatti personali e di scambio scientifico tenuti con alcune università estere (in particolare Baia Mare, Romania, e Novi Sad, Serbia) hanno portato all’accensione dell’Erasmus+ con l’Universiteit van Amsterdam, dove si reca annualmente in scambio dal 2018, ed è stato referente dipartimentale del progetto Overworld “Serbia” a. 2018-19 – Azione 1. Si ricorda, a tale riguardo, che è stato delegato di Facoltà, e poi dell’allora Dipartimento ALEF, per l’Erasmus dal 2012 al 2014. All’interno dell’attenzione all’internazionalizzazione, e del dialogo interculturale e interreligioso, che gli è idealmente molto vicino, si inquadrano i premi ricevuti dall’Associazione Universale Esperantista e dal Rotary (La Fondazione Rotary gli ha attribuito nel 2015 il riconoscimento di ‘Paul Harris Fellow’, “in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo” anche in relazione alla sua attività di linguista”).

Relativamente ai **compiti** gestionali, dopo essere stato, dal 2009 al febbraio 2017 docente delegato prima di Facoltà, poi per il Dpt. ALEF, per l’attività di orientamento e di tutorato, che sporadicamente ancora contribuisce a sviluppare con qualche presenza di orientamento nelle scuole, ed essere docente delegato per l’attività di orientamento in uscita, ha ricoperto fino a tutto il 2022 il ruolo di rappresentante per il corso di Lettere moderne nella Commissione Paritetica, prima di dovere abbandonare tale incarico a seguito dell’attività di istituzione del Corso in “Interprete in Lingua dei Segni Italiana e Lingua dei Segni Italiana Tattile” già precedentemente citato.